

RUZZO RETI S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	Via Nicola Dati, 18 - 64100 Teramo
Codice Fiscale	01522960671
Numero Rea	01522960671 TE 131266
P.I.	01522960671
Capitale Sociale Euro	100.112.012 i.v.
Forma giuridica	Società per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	360000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.352.373	1.482.830
7) altre	9.461	18.090
Totale immobilizzazioni immateriali	1.361.834	1.500.920
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	48.363.301	48.327.810
2) impianti e macchinario	122.504.434	126.243.294
3) attrezzature industriali e commerciali	709.712	727.736
4) altri beni	454.001	517.151
5) immobilizzazioni in corso e acconti	949.710	949.660
Totale immobilizzazioni materiali	172.981.158	176.765.651
III - Immobilizzazioni finanziarie		
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	588.480	314.528
Totale crediti verso altri	588.480	314.528
Totale crediti	588.480	314.528
Totale immobilizzazioni finanziarie	588.480	314.528
Totale immobilizzazioni (B)	174.931.472	178.581.099
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.415.131	1.168.261
Totale rimanenze	1.415.131	1.168.261
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	39.771.649	38.297.539
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.378.816	-
Totale crediti verso clienti	41.150.465	38.297.539
4) verso controllanti		
esigibili oltre l'esercizio successivo	112.477	114.437
Totale crediti verso controllanti	112.477	114.437
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	273.116	1.018.431
Totale crediti tributari	273.116	1.018.431
5-ter) imposte anticipate	1.483.224	1.483.224
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	60.640	220.856
esigibili oltre l'esercizio successivo	32.313.901	18.488.966
Totale crediti verso altri	32.374.541	18.709.822
Totale crediti	75.393.823	59.623.453
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	5.065.116	1.285.250
2) assegni	1.257	5.512
3) danaro e valori in cassa	6.120	2.888

Totale disponibilità liquide	5.072.493	1.293.650
Totale attivo circolante (C)	81.881.447	62.085.364
D) Ratei e risconti	5.243	10.698
Totale attivo	256.818.162	240.677.161
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	100.112.012	100.112.012
IV - Riserva legale	73.739	68.347
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	18.656.186	18.553.728
Totale altre riserve	18.656.186	18.553.728
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.071.470	107.850
Totale patrimonio netto	119.913.407	118.841.937
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	1.853.816	1.066.509
Totale fondi per rischi ed oneri	1.853.816	1.066.509
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.124.839	2.358.919
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.334.786	4.874.402
esigibili oltre l'esercizio successivo	6.300.118	7.251.449
Totale debiti verso banche	14.634.904	12.125.851
6) acconti		
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.574.222	7.280.757
Totale acconti	7.574.222	7.280.757
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	31.338.334	25.896.111
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.859.349	2.395.407
Totale debiti verso fornitori	35.197.683	28.291.518
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	65.007	65.007
esigibili oltre l'esercizio successivo	601.818	778.320
Totale debiti verso controllanti	666.825	843.327
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	492.849	1.492.241
Totale debiti tributari	492.849	1.492.241
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	717.369	986.109
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	717.369	986.109
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	14.085.518	23.076.390
esigibili oltre l'esercizio successivo	40.642.832	23.662.839
Totale altri debiti	54.728.350	46.739.229
Totale debiti	114.012.202	97.759.032
E) Ratei e risconti	18.913.898	20.650.764
Totale passivo	256.818.162	240.677.161

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	50.062.561	40.663.825
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	803.992	901.139
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	80.572	353.313
altri	5.840.535	5.264.846
Totale altri ricavi e proventi	5.921.107	5.618.159
Totale valore della produzione	56.787.660	47.183.123
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.173.535	6.718.004
7) per servizi	10.805.812	9.807.259
8) per godimento di beni di terzi	3.182.304	3.636.561
9) per il personale		
a) salari e stipendi	11.776.558	10.863.598
b) oneri sociali	2.650.645	2.525.982
c) trattamento di fine rapporto	555.323	603.284
e) altri costi	-	165.712
Totale costi per il personale	14.982.526	14.158.576
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	380.348	336.677
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.983.998	6.815.892
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.731.771	2.901.245
Totale ammortamenti e svalutazioni	12.096.117	10.053.814
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(246.870)	60.993
12) accantonamenti per rischi	1.025.167	338.400
14) oneri diversi di gestione	3.928.184	1.761.304
Totale costi della produzione	52.946.775	46.534.911
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.840.885	648.212
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	538.885	1.634.410
Totale proventi diversi dai precedenti	538.885	1.634.410
Totale altri proventi finanziari	538.885	1.634.410
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2.081.860	1.515.253
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.081.860	1.515.253
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.542.975)	119.157
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	2.297.910	767.369
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.226.440	1.115.871
imposte differite e anticipate	-	(456.352)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.226.440	659.519
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.071.470	107.850

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.071.470	107.850
Imposte sul reddito	1.226.440	659.519
Interessi passivi/(attivi)	1.542.975	(119.157)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	3.840.885	648.212
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	555.323	603.284
Ammortamenti delle immobilizzazioni	7.364.346	7.152.569
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	3.781.231	(1.273.730)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	11.700.900	6.482.123
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	15.541.785	7.130.335
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(246.870)	60.993
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(7.584.697)	1.427.150
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	6.906.165	(3.849)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	5.455	5.398
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	981	558
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(5.825.415)	(893.358)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(6.744.381)	596.892
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	8.797.404	7.727.227
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(1.542.975)	119.157
(Imposte sul reddito pagate)	(1.480.517)	(1.243.006)
(Utilizzo dei fondi)	(789.403)	(768.646)
Totale altre rettifiche	(3.812.895)	(1.892.495)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	4.984.509	5.834.732
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(3.199.505)	(3.368.000)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(241.262)	(101.076)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(273.952)	-
Disinvestimenti	-	98.238
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.714.719)	(3.370.838)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	3.460.384	(1.008.431)
(Rimborso finanziamenti)	(951.331)	(962.194)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.509.053	(1.970.625)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	3.778.843	493.269
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.285.250	790.110
Assegni	5.512	2.849

Danaro e valori in cassa	2.888	7.422
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.293.650	800.381
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	5.065.116	1.285.250
Assegni	1.257	5.512
Danaro e valori in cassa	6.120	2.888
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	5.072.493	1.293.650

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

La Ruzzo Reti S.p.A. è nata nel 2003, in seguito alla trasformazione e successiva scissione dell'Azienda Consorziale Acquedotto del Ruzzo (A.C.A.R.). Più precisamente, l'A.C.A.R. ha deliberato, ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali), la sua trasformazione in società per azioni, e contestualmente, in forza del comma 7 del citato articolo 115, la scissione totale in due nuove società:

- Ruzzo Servizi S.p.A., con capitale sociale di euro 100.012,00 detenuto da trentasei comuni della Provincia di Teramo, alla quale i soci hanno affidato la gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) n. 5 Teramano;
- Ruzzo Reti S.p.A., con capitale sociale di euro 100.012,00 detenuto dagli stessi comuni, alla quale sono stati "conferiti" i beni patrimoniali a destinazione vincolata, essendo destinati all'esercizio di un servizio pubblico (impianti, serbatoi, condutture ecc.); conseguentemente, i valori contabili di iscrizione dei suddetti beni sono stati trasferiti nei bilanci iniziali delle due società scisse.

Successivamente, entrambe le società hanno proceduto alla definitiva determinazione dei valori patrimoniali conferiti (come previsto dall'art. 115 del D.Lgs. 267/2000), sulla base di relazioni giurate di esperti designati dal tribunale, ai sensi dell'articolo 2343 del Codice civile. Le risultanze peritali sono state poi recepite dai rispettivi consigli di amministrazione e approvate dalle assemblee dei soci.

In data 28 febbraio 2007, l'assemblea straordinaria dei soci della Ruzzo Reti S.p.A. ha deliberato l'aumento del capitale sociale ad euro 100.112.012, mediante utilizzo delle riserve esistenti.

Inoltre, con atto di fusione del 9 maggio 2008, la Ruzzo Reti S.p.A. ha incorporato la Ruzzo Servizi S.p.A., mentre, con un successivo atto dell'8 marzo 2010, è stata incorporata la società controllata S.P.T. – Servizi Pubblici Teramani S.p.A., a cui era stata affidata la gestione dei servizi di fognatura e depurazione.

Attività svolte

La società ha per oggetto prevalente la gestione del servizio idrico integrato, formato dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione, accumulo e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Inoltre, provvede all'amministrazione e alla gestione integrata delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali destinati all'esercizio del servizio idrico integrato.

Essa è vincolata a svolgere la parte prevalente della propria attività con le collettività rappresentate dai soci, e nel territorio ricompreso nell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) teramano.

Principi di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dagli articoli 2427, 2427-bis e dalle altre disposizioni del Codice civile in materia di bilancio.

Nei predetti documenti sono contenute tutte le informazioni necessarie a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio. Nei casi in cui le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono state fornite tutte le informazioni complementari necessarie allo scopo.

In seguito alla riforma contabile del 2016 è stato introdotto il nuovo comma 4 all'articolo 2423 del Codice Civile, che stabilisce il principio di rilevanza. In particolare, questa disposizione prevede la possibilità di non rispettare gli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti. Attraverso questa modifica è stato dato pieno riconoscimento normativo a un principio già presente nel nostro ordinamento, ma individuato espressamente soltanto dai principi contabili, tra i postulati del bilancio.

Si precisa che non sono state effettuate deroghe previste dal 5° comma dell'art. 2423 del Codice civile.

Inoltre, la valutazione delle voci è stata fatta in base al principio della prudenza, e nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'adozione del principio della prudenza ha comportato la singola valutazione delle voci componenti lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico; inoltre, si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Le operazioni aziendali sono state rilevate e rappresentate tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, in maniera da dare evidenza alla realtà economica sottostante, piuttosto che agli aspetti formali.

In ottemperanza al principio di competenza, i fatti di gestione sono stati rilevati contabilmente e attribuiti al periodo al quale essi si riferiscono, e non al periodo in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

I criteri di valutazione non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, al fine di favorire la comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Inoltre, nella redazione del bilancio sono stati seguiti i seguenti postulati:

- comprensibilità (chiarezza);
- neutralità (imparzialità);
- periodicità della misurazione del risultato economico e del patrimonio aziendale;
- omogeneità;
- verificabilità dell'informazione.

In riferimento all'iscrizione in bilancio dei beni a destinazione vincolata, si precisa che la Ruzzo Reti S.p.A. ha contabilizzato i beni conferiti dall'A.C.A.R. tra le "immobilizzazioni", iscrivendo in contropartita il capitale sociale (attribuito proporzionalmente ai comuni). Inoltre, in seguito alla fusione con la Ruzzo Servizi S.p.A., ha iscritto nel proprio bilancio anche il valore della concessione relativa alla gestione del servizio idrico integrato e della relativa "riserva da conferimento".

Pareri di esperti incaricati dalla società hanno precisato che l'operazione di trasformazione e successiva scissione ha configurato, sul piano giuridico, ai sensi del comma 3 e del comma 6 dell'art. 115 del D.Lgs. 267/2000, un "conferimento di azienda", con la particolarità che la combinazione dell'operazione di trasformazione e successiva scissione ha permesso di attribuire le azioni della Ruzzo Reti S.p.A. (società conferitaria) direttamente ai comuni soci, anziché all'A.C.A.R. conferente, realizzando così un diretto rapporto societario fra i comuni e la società.

Per quanto riguarda la proprietà delle infrastrutture idriche, la normativa contenuta nell'allora D.Lgs. 267/2000 è stata successivamente modificata dalla normativa di settore contenuta nel D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Testo Unico Ambientale) il quale, all'art. 143, stabilisce che gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica fanno parte del demanio ai sensi degli articoli 822 e seguenti del Codice civile e sono inalienabili, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge. Pertanto, in base ad un'interpretazione letterale della norma, due risultano essere i requisiti necessari alla demanialità:

- la destinazione dei beni ad esercizio di servizio pubblico;
- la proprietà ascrivibile ad un ente pubblico.

Nel caso di specie, pur essendovi la destinazione dei beni all'esercizio di un pubblico servizio (Servizio Idrico Integrato), la proprietà dei beni (acquisita in data 16 giugno 2003) è imputabile ad una società di diritto privato. Non da ultimo, si ribadisce l'irretroattività del decreto legislativo 152/2006, il quale può disciplinare la natura dei beni solo a decorrere dalla sua data di entrata in vigore, e non anteriormente (irretroattività della norma giuridica).

L'art. 153 dello stesso Testo Unico aggiunge che tali infrastrutture idriche sono affidate in concessione d'uso gratuito, per tutta la durata della convenzione, al gestore del servizio idrico integrato. Sulla portata di tale norma sono intervenuti, di recente, alcuni pareri del Conviri che, in sintesi, hanno ribadito la proprietà pubblica delle infrastrutture idriche e la possibilità che queste siano affidate solo in concessione d'uso gratuito al gestore.

Sugli eventuali beni demaniali realizzati dopo l'entrata in vigore del D.Lgs 152/2006, è intervenuta anche la Legge della Regione Abruzzo n. 9 del 12/04/2011 (art. 1 comma 28).

In merito all'iscrizione in bilancio dei beni demaniali conferiti dai comuni soci, la Direzione Lavori Pubblici della Regione Abruzzo, con nota del 19 ottobre 2012, prot. RA/7, ha invitato la Società ad intraprendere le relative azioni e/o i provvedimenti necessari. Successivamente, è intervenuto il D.L. Regione Abruzzo del 16/01/2013 n. 1, che, all'art. 10, ha fornito indicazioni specifiche sulle infrastrutture idriche, anche relativamente agli aspetti contabili.

L'argomento è stato oggetto di discussione nella seduta del consiglio di amministrazione del 22 febbraio 2013, nella quale è intervenuto il Direttore dell'Ente d'Ambito Teramano.

Sulla possibilità per la Ruzzo Reti S.p.A. di essere proprietaria dei beni funzionali al servizio idrico integrato, il consiglio di amministrazione, nel mese di maggio 2013, ha ritenuto di conferire un incarico professionale a conforto delle proprie azioni e di quelle dei soci conferenti. Dal parere dell'esperto è emerso che la società può assumere (come in effetti ha assunto) la proprietà delle infrastrutture idriche nelle seguenti ipotesi:

- a) nel caso di opere realizzate dalla stessa nel corso dell'affidamento del servizio e per tutto il periodo di durata della convenzione;
- b) nel caso di opere di proprietà dell'azienda consorziale, dalla cui trasformazione per scissione è derivata la società;
- c) relativamente ai beni realizzati dalla Cassa del Mezzogiorno (Casmex) e successivamente trasferiti al consorzio comprensoriale e, infine, all'azienda consorziale.

La nuova Convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato tra ERSI Abruzzo e società di gestione, all'articolo 13, comma 4), descrive le eventuali azioni tese alla definizione della corretta allocazione contabile dei beni in parola.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2018.

Sono stati adattati i valori dell'esercizio precedente relativi alle voci dell'attivo patrimoniale "C.II.5-quater) – crediti verso altri" e del passivo patrimoniale "D.14) – altri debiti", a seguito rispettivamente della riclassificazione dei crediti verso la "Cassa per i servizi energetici e ambientali – CSEA" per il rimborso della fornitura di servizi agli utenti

residenti nei comuni ricadenti nel cratere sismico e della riclassificazione dei debiti verso CSEA per anticipi ricevuti. Informazioni di dettaglio sono indicati nel prosieguo della presente nota.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice civile. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraindicate, si è fatto ricorso ai Principi Contabili Nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), e a quelli emessi direttamente dall'OIC.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente, al fine di assicurare la comparabilità dei bilanci nel corso del tempo.

Di seguito sono esposti dettagliatamente i principali criteri adottati nella valutazione delle singole voci del bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione; il costo di acquisto comprende anche i costi accessori, mentre il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali viene ammortizzato in base alla loro residua possibilità di utilizzazione, in conformità all'art. 2426 del Codice civile. Le stesse sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata. Se, negli esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Non risultano iscritti costi di ricerca e sviluppo.

I costi aventi utilità pluriennale sono iscritti nell'attivo con il consenso del collegio sindacale, ove necessario.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione.

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione in economia dei cespiti: in particolare le spese per l'acquisto dei materiali, i costi per il personale interno impiegato, gli oneri per la progettazione e quelli per i servizi affidati a ditte esterne. Non si è proceduto alla capitalizzazione degli oneri indiretti di produzione, oneri accessori e finanziari.

I valori ricompresi in tale voce sono iscritti al netto dei rispettivi ammortamenti, calcolati in relazione alla vita utile dei beni.

Per quanto concerne i beni in concessione e gli investimenti realizzati direttamente dal gestore, si evidenzia che, secondo quanto stabilito nella convenzione di affidamento del servizio, la proprietà di tali beni sarà trasferita, al termine della concessione stessa, ai comuni concedenti, in base al valore netto contabile residuo degli stessi alla data del trasferimento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore rispetto al valore netto contabile, essa viene iscritta a tale minor valore tramite un'apposita svalutazione. Se, negli esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni in corso sono state iscritte sulla base dei costi diretti di costruzione sostenuti a fine esercizio; il relativo ammortamento avrà inizio a partire dal momento in cui tali beni entreranno nel processo produttivo.

I costi di manutenzione aventi carattere ordinario sono stati imputati direttamente al conto economico; quelli di natura incrementativa (tali, cioè, da determinare un allungamento della vita utile del bene e/o un aumento della sua capacità produttiva), sono stati attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla vita utile dei beni.

Nel calcolo degli ammortamenti si è tenuto conto del nuovo metodo tariffario transitorio (MTT) previsto dalla delibera AEEG n. 585/2012/R/Idr che, all'art. 23 dell'Allegato "A", individua la vita utile regolatoria di ciascuna categoria di immobilizzazioni.

Di seguito vengono evidenziate le aliquote di ammortamento applicate nell'esercizio.

Tipologia cespiti	Aliquota applicata
Fabbricati industriali	2,5
Fabbricati non industriali	2,5
Serbatoi acqua potabile	2,0
Opere idrauliche fisse	2,5
Impianti di filtrazione	8,0
Condutture acqua potabile	2,5
Impianti di sollevamento	12,0

Contatori e misuratori	6,7
Impianti di depurazione	8,00
Reti fognarie	2,50
Attrezzature	10,0
Arredamento	12,0
Macchine da ufficio elettroniche e altri beni	14,28
Autocarri e Autovetture	20,0
Apparati Wireless	14,28

Si precisa che, per i beni entrati in funzione nell'anno 2019, le aliquote sono state ridotte alla metà, trattandosi del primo anno di utilizzazione del bene.

I beni, il cui acquisto è stato finanziato con contributi in conto impianti, sono ammortizzati in base al valore originario di iscrizione nel registro dei cespiti. I contributi in conto impianti sono iscritti, pertanto, nello stato patrimoniale, tra i risconti passivi, e saranno imputati gradualmente al conto economico, nella voce "Altri ricavi e proventi", in relazione alle quote di ammortamento dei beni cui si riferiscono, in conformità al principio contabile OIC n. 16.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2019 non sono state effettuate rivalutazioni di cespiti, discrezionali o volontarie.

I cespiti completamente ammortizzati restano iscritti in bilancio sino al momento in cui sono eliminati o alienati.

Beni in leasing

Nel corso del presente esercizio la società non ha avuto beni in leasing.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono a crediti verso altri, iscritti in bilancio al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del valore di recupero.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite principalmente dai materiali necessari alla realizzazione di nuovi allacci alla rete idrica e fognaria, da parti di ricambio per gli impianti e da materiali di consumo.

Esse sono valutate al minore tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, ed il presunto valore di realizzo o di sostituzione. Il costo dei beni fungibili è stato calcolato con il metodo della media ponderata.

I beni non più utilizzabili e/o obsoleti sono svalutati in relazione alla possibilità di utilizzo e realizzo.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi, e sono successivamente valutati sempre al valore nominale, più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza, sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al

momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti, oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione, per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi, rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi, e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra

differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza, sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato. Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Disponibilità liquide

Sono iscritte per la relativa effettiva consistenza alla chiusura dell'esercizio, corrispondente al loro valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

Sono rilevati per assicurare il rispetto del principio della competenza economica in quelle operazioni che interessano un arco temporale compreso in due o più esercizi consecutivi, e la cui entità viene determinata in ragione del tempo. All'interno di questa voce trovano collocazione, in particolare, i contributi in conto impianti, che vengono accreditati al conto economico, anno dopo anno, a rettifica delle quote di ammortamento degli investimenti per i quali i contributi sono stati concessi.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati allo scopo di fronteggiare costi ed oneri (non riferibili a specifiche voci dell'attivo) di natura determinata, di esistenza certa o probabile, e di cui a fine esercizio non si conoscono l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Per la valutazione dei rischi e degli oneri si è, inoltre, tenuto conto di eventuali rischi e/o perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Debito per trattamento fine rapporto

Il debito per T.F.R. è determinato in base alle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di redazione del bilancio, al netto degli acconti erogati, e delle somme versate e da versare ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria dell'INPS.

I valori del Fondo al 31.12.2019 sono al netto dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. n. 47 del 18.02.2000.

Costi e ricavi

I costi ed i ricavi dell'esercizio sono stati contabilizzati nel rispetto del principio della prudenza e della competenza temporale.

I principi generali di rilevazione sono i seguenti:

- i ricavi dell'esercizio sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza economica; inoltre, sono esposti al netto di eventuali sconti, abbuoni e premi, nonché al netto delle imposte connesse alla vendita.
- i costi per acquisto di beni e servizi si considerano sostenuti, rispettivamente, o al passaggio di proprietà degli stessi, oppure nel momento in cui il servizio viene ricevuto.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

In presenza di lavori di manutenzione straordinaria, eseguiti "internamente" su tratti di condutture, su serbatoi o su altre opere idrauliche, gli oneri sostenuti (quali quelli relativi all'acquisto dei materiali e al personale interno), figurano tra i costi del conto economico e fra i ricavi dello stesso, alla voce A.4. In caso di utilizzo di manodopera diretta aziendale, le ore di lavoro impiegate dal personale interno sono valorizzate in base al costo medio orario aziendale.

Imposte sul reddito correnti, differite e anticipate

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio; diversamente, sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti, la possibilità e l'intenzione di compensare; il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto, le voci escluse dal calcolo, nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti, per la quota maturata nell'esercizio, sono gradualmente accreditati nel conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi", in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono. Invece, per la parte di competenza degli esercizi successivi, essi sono sospesi e rinviati attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

A decorrere dal 1° gennaio 2013, in conseguenza dell'adozione della vita utile regolatoria prevista dall'AEEG per ciascuna immobilizzazione (delibera n. 585/2012/R/Idr), sono stati modificati anche i coefficienti utilizzati per il calcolo della quota dei contributi in conto impianti maturata nell'esercizio e da accreditare al conto economico.

Nota integrativa, attivo

Di seguito vengono espone dettagliatamente le voci che compongono lo Stato Patrimoniale descrivendo, ove necessario, le variazioni più significative che esse hanno subito rispetto alle voci corrispondenti del precedente esercizio. Queste ultime sono state riclassificate, ove necessario, per permettere una migliore comparabilità delle stesse.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Non sussistono crediti nei confronti dei soci per capitale sociale deliberato da versare.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31.12.2019 sono così costituite:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	4.353.737	246.348	4.600.085
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.870.907)	(228.258)	(3.099.165)
Valore di bilancio	1.482.830	18.090	1.500.920
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	241.262	-	241.262
Ammortamento dell'esercizio	371.719	8.629	380.348
Totale variazioni	(130.457)	(8.629)	(139.086)
Valore di fine esercizio			
Costo	4.594.999	246.348	4.841.347
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.242.626)	(236.887)	(3.479.513)
Valore di bilancio	1.352.373	9.461	1.361.834

Concessioni, licenze, diritti e marchi simili.

La voce "Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili" al 31.12.2019 include il valore della concessione, proveniente dalla fusione con la Ruzzo Servizi S.p.A., relativa alla gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 Teramano. In seguito ad un impairment test, la stessa è stata valutata pari ad euro 3.500.000 alla data del 31.12.2006. Tale valore viene ammortizzato sistematicamente in base alla sua durata originaria (20 anni).

Il software acquistato da terzi e gli "altri diritti simili" sono ammortizzati in cinque esercizi.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce "Altre Immobilizzazioni Immateriali" al 31.12.2019 comprende i costi sostenuti per eseguire lavori di manutenzione straordinaria su beni di terzi, ed altri oneri aventi utilità pluriennale. Esse sono ammortizzate in sette esercizi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio, come dal dettaglio di seguito esposto, rappresentano la totalità dei beni a disposizione della Ruzzo Reti S.p.A. nell'esercizio della propria attività istituzionale.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali e dei relativi fondi di ammortamento sono riportate nella tabella che segue.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	50.007.569	181.496.607	5.108.950	4.712.213	949.660	242.274.999
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.679.759)	(55.253.313)	(4.381.214)	(4.195.062)	0	(65.509.348)
Valore di bilancio	48.327.810	126.243.294	727.736	517.151	949.660	176.765.651
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	165.731	2.816.063	113.024	104.636	50	3.199.504
Ammortamento dell'esercizio	130.240	6.554.923	131.048	167.786	0	6.983.997
Totale variazioni	35.491	(3.738.860)	(18.024)	(63.150)	50	(3.784.493)
Valore di fine esercizio						
Costo	50.173.300	184.312.670	5.221.974	4.596.982	949.710	245.254.636
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.809.999)	(61.808.236)	(4.512.262)	(4.142.981)	0	(72.273.478)
Valore di bilancio	48.363.301	122.504.434	709.712	454.001	949.710	172.981.158

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono sia alle nuove realizzazioni, sia alla manutenzione straordinaria delle strutture idriche (condutture, serbatoi, altri impianti idrici ecc.), della rete fognaria e degli impianti di depurazione. In base all'art. 143 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, ed ai sensi e per gli effetti degli articoli 822 e seguenti del Codice civile, si precisa che nel patrimonio della società risultano iscritti "beni indisponibili" per un valore residuo, al 31 dicembre 2019, di euro 116.185.586 (impianti idrici, serbatoi, impianti di filtraggio, condutture di acqua potabile, condutture fognarie e depuratori).

Immobilizzazioni finanziarie

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	314.528	273.952	588.480	588.480
Totale crediti immobilizzati	314.528	273.952	588.480	588.480

L'incremento di euro 273.952 dei crediti verso altri si riferisce ai depositi cauzionali richiesti dalla società Hera Comm S.r.l. per la fornitura di energia elettrica.

Tali crediti sono iscritti a valori non inferiori ai rispettivi fair values.

Attivo circolante

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite principalmente dai materiali necessari alla realizzazione di nuovi allacci alla rete idrica e fognaria, da parti di ricambio per gli impianti e da materiali di consumo. Il valore al 31.12.2019 è riferito alle giacenze di magazzino rilevate fisicamente a tale data. Esse sono di seguito dettagliate:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.168.261	246.870	1.415.131
Totale rimanenze	1.168.261	246.870	1.415.131

Tali rimanenze sono state valutate in relazione alla loro effettiva possibilità di utilizzazione e realizzazione; a tal proposito si rileva che il fondo svalutazione magazzino ammonta a euro 33.796.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Non sussistono crediti scadenti oltre i 5 esercizi e non si registra una concentrazione dei crediti verso un numero ristretto di clienti.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

I movimenti dei crediti compresi nell'attivo circolante sono evidenziati dalla seguente tabella:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	38.297.539	2.852.926	41.150.465	39.771.649	1.378.816
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	114.437	(1.960)	112.477	-	112.477
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.018.431	(745.315)	273.116	273.116	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.483.224	0	1.483.224		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	18.709.822	13.664.719	32.374.541	60.640	32.313.901
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	59.623.453	15.770.370	75.393.823	40.105.405	33.805.194

Crediti verso clienti

A fronte dei crediti verso gli utenti è iscritto un fondo di svalutazione generico di euro 9.731.322 per tener conto del rischio di inesigibilità degli stessi; quest'ultimo si è ridotto di euro 1.398.903 in quanto sono stati cancellati crediti verso utenti falliti o sottoposti ad altre procedure concorsuali. Inoltre, è stato iscritto un fondo svalutazione crediti specifico di euro 4.731.771, per i crediti di importo inferiore a euro 2.500.

Si fa presente che i crediti per "Fatture da emettere", pari a euro 13.455.611, comprendono principalmente la fatturazione dei consumi agli utenti per il 4° trimestre, avvenuta a gennaio 2020.

Nei "Crediti verso altri clienti" è compreso un credito verso la società A.C.A. S.p.A. di euro 4.877.133, di cui euro 733.007 per fatture da emettere per le forniture di acqua. Contemporaneamente, risulta iscritto un debito verso la stessa società per l'acquisto di acqua.

I "Crediti per fatture da emettere cratere" si riferiscono alla fatturazione dei consumi verso gli utenti ricompresi nel cosiddetto "cratere sismico", per la quota parte maturata successivamente al mese di agosto 2019, a carico degli utenti stessi.

Crediti verso controllanti

Il saldo della voce, valutata al presunto realizzo, si riferisce a crediti vantati verso alcuni comuni soci, i quali esercitano il controllo sulla società solo congiuntamente.

Crediti tributari

I crediti tributari si riferiscono principalmente al credito Iva del 4° trimestre.

I crediti per l'acconto dell'Ires e per le ritenute subite sono stati portati a riduzione del corrispondente debito, mentre il credito per l'acconto dell'Irap è stato contabilizzato a costo, in applicazione del decreto legge n. 34/2020.

Imposte anticipate

Il saldo della voce in oggetto ammonta ad euro 1.483.224. Il "Credito per imposte anticipate" non ha subito variazioni in quanto non sono state iscritte ulteriori imposte anticipate, in applicazione del principio della prudenza.

Crediti verso altri

Il saldo della voce in oggetto ammonta ad euro 32.374.541.

Il credito relativo al "Progetto di potenziamento dell'Acquedotto del Ruzzo dal Gran Sasso – lato Teramo" si riferisce ai lavori di rafforzamento della rete idrica e al raddoppio dell'esistente impianto di potabilizzazione di Montorio al Vomano effettuati, in qualità di stazione appaltante, per conto della Regione Abruzzo (soggetto aggiudicatore). Per tali lavori, la società ha ottenuto finanziamenti regionali registrati nella voce "Debiti verso Regione Abruzzo per potenziamento acquedotto del Ruzzo".

Nel precedente esercizio tale credito era stato svalutato per euro 751.244, sulla scorta di un parere richiesto ad un consulente legale.

Nel corso del 2019 la società ha iniziato un percorso tecnico volto alla definizione della posizione creditoria vantata verso la Regione Abruzzo per il predetto progetto di Potenziamento, affidando ad un qualificato professionista esterno, esperto in materia di lavori pubblici, l'incarico di redigere un nuovo certificato di collaudo.

Il credito per "Progetti FAS" riguarda la realizzazione di sei opere, che la società effettua in qualità di soggetto appaltante, per conto della Regione. Anche per tali lavori sono stati ottenuti finanziamenti, esposti nella voce "Debiti verso Regione Abruzzo Progetti FAS". L'incremento del saldo, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia l'avanzamento dei lavori, avvenuto nel corso dell'esercizio 2019.

Il credito per “Progetto Potenziamento D.L. 133/2014”, si riferisce alla realizzazione di un’adduttrice per la distribuzione di acqua potabile verso la costa, finanziata dalla Regione Abruzzo.

Il credito verso CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) di euro 10.638.840 si riferisce agli importi già fatturati per il 2017 (di euro 3.999.405) e da fatturare per il 2018 e il 2019 (di euro 6.639.435) agli utenti ricompresi nel cosiddetto “cratere sismico”, per la quota parte a carico della CSEA.

I crediti verso la CSEA per le somme che dovranno essere versate alla società, relativamente alle utenze del cratere, per gli anni 2017, 2018 e 2019, sono stati iscritti nella voce dell’attivo C), II, 5-quater “Crediti verso altri”, esigibili oltre l’esercizio successivo, mentre le anticipazioni già ricevute dalla CSEA sono state iscritte nella voce del passivo D)14) “Altri debiti”, esigibili oltre l’esercizio successivo. Nel bilancio dell’esercizio 2018 tali importi erano stati compensati ed iscritti tra i crediti per la somma di euro 124.382, come di seguito indicato:

Crediti verso CSEA per somme da restituire	Debiti verso CSEA per anticipi	Importo iscritto tra i "Crediti verso altri" nel bilancio dell'esercizio 2018
3.991.414	3.867.032	124.382

Conseguentemente, in applicazione del principio della comparabilità e dell’adattamento, nel presente bilancio, i valori dell’esercizio 2018, sono stati riclassificati secondo i criteri sopra enunciati, senza quindi considerare compensati i relativi importi.

Disponibilità liquide

Esse ammontano complessivamente ad euro 5.072.493 e risultano dettagliate come di seguito:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.285.250	3.779.866	5.065.116
Assegni	5.512	(4.255)	1.257
Denaro e altri valori in cassa	2.888	3.232	6.120
Totale disponibilità liquide	1.293.650	3.778.843	5.072.493

Depositi bancari e postali

Il saldo, pari ad euro 5.065.116, rappresenta le somme disponibili presso i conti correnti bancari e postali alla data di chiusura dell’esercizio. I valori sono comprensivi degli interessi attivi maturati al 31.12.2019. Si precisa che la somma di euro 4.507.426 è depositata presso conti bancari dedicati al pagamento delle spese e delle forniture necessarie alla costruzione di alcune infrastrutture che la società realizza in qualità di stazione appaltante per conto della Regione.

Ratei e risconti attivi

La composizione della voce ratei e risconti attivi è riportata nella seguente tabella:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	10.698	(5.455)	5.243
Totale ratei e risconti attivi	10.698	(5.455)	5.243

I valori suindicati sono stati iscritti secondo quanto previsto dall’art. 2424-bis, 5° comma del Codice civile.

I risconti attivi sono costituiti principalmente dalla sospensione dei costi relativi a canoni per servizi telefonici e internet. Non sussistono risconti attivi scadenti oltre cinque esercizi.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31.12.2019 ammonta complessivamente ad euro 119.913.407 ed è di seguito dettagliato:

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi		
Capitale	100.112.012	-		100.112.012
Riserva legale	68.347	5.392		73.739
Altre riserve				
Varie altre riserve	18.553.728	102.458		18.656.186
Totale altre riserve	18.553.728	102.458		18.656.186
Utile (perdita) dell'esercizio	107.850	-	1.071.470	1.071.470
Totale patrimonio netto	118.841.937	-	1.071.470	119.913.407

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Fondo di dotazione Consorzio Acar	17.275.137
Fondo rinnovo impianti	1.381.049
Totale	18.656.186

Il capitale sociale è diviso in n. 100.112.012 azioni ordinarie del valore unitario di euro 1,00 cadauna. Inoltre, a tutela dei beni indisponibili iscritti in bilancio, esso è incedibile e deve appartenere integralmente, per tutta la durata della società, ad enti locali appartenenti all'ATO Teramano (art. 8 dello Statuto sociale).

Le "Altre riserve" comprendono: il "Fondo di dotazione Consorzio ACAR" di euro 17.275.137 e il "Fondo rinnovo impianti" pari a euro 1.381.049.

L'utile del precedente esercizio, pari a euro 107.850, è stato accantonato alla riserva legale, per euro 5.392, e al fondo rinnovo impianti per la parte rimanente di euro 102.458.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nel prospetto seguente vengono fornite le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1, lettera 7-bis del Codice civile, relative all'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto, specificando, per ciascuna di esse, la loro origine, la possibilità di utilizzazione e distribuzione, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
				per copertura perdite
Capitale	100.112.012			-
Riserva legale	73.739	riserva di utili	B	-
Altre riserve				
Varie altre riserve	18.656.186	riserve di capitale e di utili	A, B	6.765.465
Totale altre riserve	18.656.186	riserve di capitale e di utili	A, B	6.765.465
Totale	118.841.937			-

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite
Fondo di dotazione Consorzio Acar	17.275.137	riserva di capitale	A, B	5.238.325
Fondo rinnovo impianti	1.381.049	riserva di utili	A, B	-
Riserva da conferimento per scissione	-	riserva di capitale	A, B	1.527.140
Totale	18.656.186			

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 1.853.816 e risultano di seguito dettagliati:

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.066.509	1.066.509
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	1.175.167	1.175.167
Utilizzo nell'esercizio	43.041	43.041
Altre variazioni	(344.819)	(344.819)
Totale variazioni	787.307	787.307
Valore di fine esercizio	1.853.816	1.853.816

Il Fondo cause legali è relativo a contenziosi in essere, per i quali i danni non sono garantiti da assicurazioni. Nella determinazione di tale passività si è tenuto conto, oltre che del grado di rischio, anche della ragionevole possibilità di recupero da terzi degli oneri stimati.

Al 31 dicembre 2019 il Fondo cause legali è stato opportunamente rivisto, sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni, di transazioni in corso, di nuovi contenziosi nati nell'esercizio, nonché della definizione di vertenze sorte negli anni passati. In seguito a tale rivisitazione, il fondo è stato integrato per euro 975.167 ed utilizzato per euro 43.041.

Inoltre, è stato rilasciato a conto economico un importo complessivo, pari ad euro 344.819, relativo a controversie che hanno avuto una evoluzione favorevole per la società, tale da modificare sostanzialmente le condizioni che avevano determinato l'iscrizione dell'accantonamento. Nel Fondo cause legali è compreso un accantonamento di euro 150.000 a copertura del rischio derivante dalla eventuale richiesta di interessi moratori da parte dei creditori.

Il Fondo rischi specifico era stato accantonato nei precedenti esercizi per euro 38.590, a fronte della eventuale restituzione agli utenti della componente tariffaria del servizio idrico integrato relativa alla remunerazione del capitale, come previsto dalla deliberazione AEEG n. 273/2013/R/idr. Si ricorda, infatti, che tale componente è stata abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011 e si riferisce al periodo 21 luglio – 31 dicembre 2011. Inoltre, si precisa che per gli utenti non più attivi, la restituzione non opera automaticamente, ma è subordinata alla presentazione di apposita istanza. Tale fondo è stato integrato per euro 200.000 per tener conto di eventuali conguagli negativi che potrebbero derivare dal processo di validazione dei piani tariffari ancora in corso.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il saldo della voce in oggetto ammonta ad euro 2.124.839; di seguito si evidenzia la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	2.358.919

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	555.323
Utilizzo nell'esercizio	775.914
Altre variazioni	(13.489)
Totale variazioni	(234.080)
Valore di fine esercizio	2.124.839

La voce “Anticipi e Liquidazioni” comprende l’ammontare di TFR, pari a euro 253.767, pagato a titolo di anticipo o in occasione dello scioglimento del rapporto di lavoro. La voce “Quota maturata e stanziata a conto economico”, pari a euro 555.323, espone l’accantonamento effettuato nel corso dell’esercizio e corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Sono altresì dettagliate le quote di trattamento fine rapporto versate e da versare ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria dell’INPS, in ottemperanza alla riforma della previdenza complementare entrata in vigore il 1° gennaio 2007.

Debiti

I debiti al 31/12/2019 ammontano complessivamente ad euro 114.076.462.

Per meglio definire le concrete azioni tese al graduale riequilibrio del capitale circolante netto, gli amministratori hanno predisposto un piano finanziario triennale (2019 – 2021), che si basa fondamentalmente sulle previsioni di incremento delle tariffe del servizio idrico integrato e su una più incisiva attività di recupero dei crediti. Le risorse generate da tali attività saranno utilizzate per far fronte agli impegni di spesa corrente ed agli investimenti in corso (per la quota parte a carico di Ruzzo Reti S.p.A.), mentre il surplus sarà destinato ad un progressivo rientro dell’esposizione debitoria, soprattutto nei confronti dei fornitori e dell’Ente d’Ambito.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	12.125.851	2.509.053	14.634.904	8.334.786	6.300.118
Acconti	7.280.757	293.465	7.574.222	-	7.574.222
Debiti verso fornitori	28.291.518	6.906.165	35.197.683	31.338.334	3.859.349
Debiti verso controllanti	843.327	(176.502)	666.825	65.007	601.818
Debiti tributari	1.492.241	(999.392)	492.849	492.849	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	986.109	(268.740)	717.369	717.369	-
Altri debiti	46.739.229	7.989.121	54.728.350	14.085.518	40.642.832
Totale debiti	97.759.032	16.253.170	114.012.202	55.033.863	58.978.339

Debiti verso banche

I debiti verso le banche ammontano a complessivi euro 14.634.904.

Nella voce sono compresi scoperti di conto corrente per euro 5.918.376 (inclusi gli interessi passivi maturati alla data di bilancio), oltre a tre finanziamenti ammontanti complessivamente a euro 8.716.528. Il mutuo in essere con la Banca Popolare di Bari è stato erogato in data 01.03.2013, per un importo originario di euro 10.000.000; ha una durata di quindici anni, rata mensile ed è a tasso variabile pari alla media aritmetica semplice delle quotazioni giornaliere dell’Euribor a sei mesi, maggiorata di uno Spread dell’8%.

Acconti

La voce in oggetto presenta un saldo di euro 7.574.222 ed è rappresentata principalmente dagli anticipi sui consumi versati alla società da parte degli utenti al momento della sottoscrizione dei contratti di fornitura; tali somme saranno restituite in occasione dell’eventuale risoluzione del contratto stesso.

Debiti verso fornitori

La voce in oggetto è pari ad euro 35.197.683. Si segnala che, a dicembre 2019, sono stati siglati accordi con i principali fornitori, definendo le modalità per un graduale rientro dell’esposizione debitoria. Inoltre, risulta iscritto un debito verso l’A.C.A. di euro 4.593.701, di cui euro 320.000 relativi a fatture da ricevere per l’acquisto di acqua.

Contemporaneamente, risulta iscritto un credito verso la stessa società derivante dalla fornitura di acqua. Nella presente voce, non sussistono debiti estinguibili oltre i 5 anni.

Debiti verso controllanti

Il saldo della voce si riferisce a debiti verso alcuni comuni soci, i quali esercitano il controllo sulla società solo congiuntamente.

Debiti tributari

Essi ammontano ad euro 492.849 e sono costituiti principalmente dal debito per le ritenute operate sui redditi di lavoro dipendente e autonomo, oltre che dal debito per l'Ires dell'esercizio.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

La posta rappresenta il debito nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali di varia natura, per complessivi euro 717.369. La voce "Debito verso INPS per TFR" accoglie le quote di TFR relative ai dipendenti che hanno scelto tale forma di previdenza complementare; il debito è stato estinto nel mese di gennaio 2020.

Altri debiti

Gli "Altri debiti" ammontano complessivamente ad euro 54.728.350.

Nella voce "Debiti verso Ente d'Ambito per canoni maturati" sono iscritti gli importi dovuti all'Ente d'Ambito n. 5 Teramano, in base alla convenzione per l'affidamento del servizio idrico integrato, sia per le spese di funzionamento, sia per i mutui sottoscritti dai comuni.

Nell'anno 2019 la società ha stipulato, con buona parte dei comuni soci, accordi di rateizzazione, pattuendo il rientro dell'esposizione debitoria, per il tramite dell'Ente d'Ambito, secondo piani di ammortamento con rate semestrali, senza interessi o con interessi calcolati a tassi inferiori a quelli effettivi di mercato.

I debiti per cui esistono tali accordi sono stati valutati con il criterio del costo ammortizzato, attualizzando i flussi di cassa negativi con l'applicazione del tasso di interesse effettivo del 3%.

La differenza tra valore nominale e valore attuale del debito è stata iscritta per euro 265.257 tra i proventi finanziari, alla voce del conto economico "C.16 – Altri proventi finanziari" e per euro 298.623 alla voce del conto economico "C.17 – Interessi e altri oneri finanziari".

I "Debiti verso dipendenti per competenze maturate" comprendono le competenze maturate a favore del personale dipendente, che daranno luogo ad uscite finanziarie nel corso del 2020 o degli esercizi successivi.

A fronte dei debiti verso la Regione Abruzzo relativi a contributi ricevuti per la realizzazione, in qualità di stazione appaltante, di opere e infrastrutture, ammontanti complessivamente ad euro 18.267.867, sussistono crediti, per gli stessi progetti, di euro 21.675.061. Tale ultimo importo è pari alla somma delle spese sostenute, fino alla data di chiusura dell'esercizio, per la realizzazione delle predette opere.

Nella voce "Debiti verso Sorit per anticipi fatture" sono comprese le somme anticipate e non ancora recuperate, alla data del 31/12/2019, dalla Sorit S.p.A., in qualità di concessionaria del servizio di riscossione dei crediti verso utenti in stato di morosità.

I "Debiti verso Provincia di Teramo per multe" rappresentano le somme dovute per le violazioni in materia ambientale accertate nelle annualità comprese tra il 2005 e il 2018 (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 133, commi 1 e 2). Nel mese di ottobre 2019 è stato stipulato un nuovo accordo con la Provincia, in sostituzione di quelli precedenti, definendo le modalità per un graduale rientro dell'esposizione debitoria. In particolare, la Ruzzo Reti S.p.A. si è impegnata al versamento di cinquanta rate mensili di euro 47.000 ciascuna, fino al 31/12/2023.

I "Debiti verso Agenzia Entrate – Riscossione" sono costituiti dal recupero della "contribuzione minore" e da un debito verso la Regione Abruzzo per canoni di derivazione di acqua. La società si è impegnata al saldo di tale debito attraverso il pagamento di n. 72 rate mensili, a decorrere dal 31/07/2018, fino al 30/06/2024.

Inoltre, è stato iscritto un debito verso la CSEA - Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali relativo alle anticipazioni ricevute a fronte degli importi già fatturati (2017) e ancora da fatturare (2018 e 2019) agli utenti ricompresi nel cosiddetto "cratere sismico".

E' stata adattata la voce "Altri debiti" del precedente esercizio, sulla base di quanto indicato nel precedente paragrafo relativo alla voce dell'attivo patrimoniale "Crediti verso altri", in seguito alla riclassifica degli anticipi ricevuti dalla CSEA a fronte degli importi fatturati e da fatturare agli utenti ricompresi nel "cosiddetto cratere sismico".

Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi è costituita, per euro 18.904.017, dal risconto passivo sui contributi in conto impianti ricevuti negli esercizi precedenti. Si precisa che nel 2019 è stata imputata a conto economico la quota di competenza, pari a euro 1.737.847, calcolata in conformità al processo di ammortamento dei beni a cui i contributi si riferiscono e relativa alle sole immobilizzazioni entrate in funzione alla data del 31/12/2019.

La composizione della voce ratei e risconti passivi è riportata di seguito:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	20.650.764	(1.736.866)	18.913.898
Totale ratei e risconti passivi	20.650.764	(1.736.866)	18.913.898

Ai sensi dell'OIC 18, si precisa che la quota di risconto scadente oltre i 5 anni ammonta a complessivi euro 10.214.782. I contributi in conto impianti iscritti in tale voce si riferiscono alle Immobilizzazioni Materiali.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I “ricavi delle vendite e delle prestazioni” si riferiscono essenzialmente alla gestione del servizio idrico integrato.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Servizio idrico integrato	50.062.561
Totale	50.062.561

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La Ruzzo Reti S.p.A. è vincolata a svolgere la propria attività nel territorio ricompreso nell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) Teramano n. 5., per cui non si riporta la ripartizione dei ricavi secondo aree geografiche.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) Teramano	50.062.561
Totale	50.062.561

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce comprende, oltre ai ricavi relativi ai consumi degli utenti nei quattro trimestri dell'anno, anche i corrispettivi per l'acqua venduta alla società A.C.A. S.p.A. Inoltre, sono compresi anche i ricavi da fatturare, per i consumi degli anni 2018 e 2019, agli utenti ricompresi nel cosiddetto “cratere sismico”; tali ricavi sono stati determinati grazie all'introduzione, entrata a regime nel corso del secondo semestre 2019, del nuovo sistema CRM per la fatturazione alle utenze, citato nella relazione sulla gestione.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce comprende i costi delle manutenzioni straordinarie di condutture, serbatoi o di altre opere idrauliche, eseguite mediante lavori in economia, cioè utilizzando il personale interno ed i materiali acquistati direttamente. Per la loro natura incrementativa (tale, cioè, da allungare la vita del bene, o aumentarne la capacità produttiva), questi costi sono stati attribuiti ai cespiti cui si riferiscono, dando luogo ad iscrizioni nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Altri ricavi e proventi

Gli “Altri ricavi e proventi” comprendono il corrispettivo per il servizio di depurazione e fognatura degli scarichi industriali, eseguito “in deroga” al D.Lgs. 152/2006, Tabella n. 3, Allegato n. 5, e pari a 800.805 euro.

Il “Rilascio fondo rischi vertenze in corso” di euro 344.819, scaturisce dall'aggiornamento annuale del relativo fondo e fa riferimento a controversie che hanno avuto una evoluzione positiva per la società, tale da modificare le condizioni che avevano determinato l'iscrizione dell'accantonamento.

La quota dei “Contributi in conto impianti per investimenti”, pari a euro 1.737.847, è stata calcolata in conformità ai piani di ammortamento delle immobilizzazioni materiali a cui si riferiscono.

La voce “Sopravvenienze e insussistenze attive” è principalmente costituita dalla sopravvenuta insussistenza di alcuni debiti verso fornitori e verso altri soggetti.

Costi della produzione

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce in oggetto ammonta complessivamente ad euro 7.173.535. Gli “Acquisti di acqua” si riferiscono esclusivamente ai prelievi dalle condotte dell'A.C.A. S.p.A.. La voce “Acquisto di energia elettrica per usi industriali” si riferisce all'utilizzo di forza motrice per gli impianti di sollevamento.

Per servizi

I costi per servizi sono pari ad euro 10.805.812. I “Servizi di manutenzione su reti e impianti” comprendono i costi per le manutenzioni ordinarie e le riparazioni eseguite sulle condutture, sui serbatoi e altri impianti idrici, nonché sui depuratori e sui tratti di rete fognaria. Nelle “Spese telefoniche e trasmissione dati” sono iscritti, oltre alle spese per la telefonia fissa e mobile, anche il costo delle linee utilizzate per la trasmissione dei dati (euro 82.623) e il costo del

numero verde a disposizione degli utenti (euro 87.028). Gli “Altri costi per servizi” includono i costi per trasporti, per la pulizia dei locali, le spese d’incasso delle bollette ecc. L’incremento dei costi per “analisi e controlli di laboratorio” e per “trasporto e smaltimento rifiuti speciali”, è dovuto alle attività svolte dalla società nel 2019, che sono state ampiamente illustrate nella relazione sulla gestione.

Per godimento beni di terzi

Tale voce comprende i costi sostenuti per le locazioni di immobili, i canoni dovuti per attraversamenti e fiancheggiamenti, oltre al corrispettivo di concessione spettante all’Ente d’Ambito in base alla convenzione per l’affidamento del servizio idrico integrato. Quest’ultimo corrispettivo è costituito dalle spese di funzionamento dell’A.T. O., pari a euro 604.342 e dalla rata dei mutui, di euro 2.010.347, destinata ad essere rimborsata ai comuni soci.

Per il personale

Nella determinazione del costo del personale si è tenuto conto delle ferie maturate nel corso dell’anno e non godute alla data del 31 dicembre, del premio di risultato e degli altri emolumenti spettanti ai dipendenti per prestazioni rese nel 2019 e non ancora corrisposti. L’aumento del costo del personale è dovuto, in massima parte, al maggior ricorso al lavoro interinale, per far fronte alle carenze di organico, in attesa di procedure di selezione pubblica. Tale aumento verrà riassorbito negli esercizi successivi grazie alla riduzione dei costi variabili (in particolare gli straordinari e la reperibilità). Per maggiori approfondimenti si rinvia alla relazione sulla gestione.

Ammortamenti e svalutazioni

Il saldo della voce in oggetto ammonta ad euro 12.096.117. Le aliquote applicate nel calcolo delle quote di ammortamento sono state riportate in precedenza, nella sezione “Criteri di valutazione” della presente nota integrativa. Per i beni entrati in funzione nell’esercizio, le stesse sono state ridotte alla metà, trattandosi del primo anno di utilizzazione del bene. Sono stati effettuati accantonamenti ad un fondo svalutazione crediti specifico, per un ammontare complessivo pari ad euro 4.731.771, a totale stralcio di numerose posizioni creditorie di importo inferiore ad euro 2.500, con anzianità superiore ad un anno.

Accantonamenti per rischi

L’accantonamento al fondo rischi per cause legali ammonta ad euro 825.167 ed è stato effettuato in seguito alla rivisitazione annuale delle singole vertenze in corso, dalle quali potrebbero derivare oneri ulteriori a carico della società. Inoltre, è stato effettuato un accantonamento di euro 200.000 ad un fondo rischi generico allo scopo di tener conto dell’eventuale conguaglio negativo che potrebbe derivare dall’applicazione dell’aumento tariffario deliberato nel mese di giugno 2019 (Ticsi).

Oneri diversi di gestione

Il saldo della voce in oggetto ammonta ad euro 3.928.184. Nella voce “Sopravvenienze e insussistenze passive”, pari a euro 2.009.947, sono iscritte:

- le rettifiche in diminuzione di ricavi di anni precedenti, relativi al servizio idrico, pari a euro 1.131.633;
- la restituzione alla Regione Abruzzo di una quota parte, di euro 539.649, di contributi in conto impianti erogati in anni precedenti;
- costi di competenza di esercizi precedenti e altri valori, pari a 338.665 euro.

Gli “Altri oneri diversi di gestione” includono, principalmente, i costi relativi alle attività prestate dalla Sorit S.p.A. per il recupero dei crediti; tali costi sono stati prudenzialmente stanziati in bilancio anche se la società si sta adoperando, con l’ausilio di legali, per contestare le predette attività e per il conseguente disconoscimento dei predetti oneri.

Proventi e oneri finanziari

Altri proventi finanziari

Oltre agli interessi attivi maturati sui conti correnti postali e bancari e sui depositi cauzionali, nella posta in esame sono compresi:

- i proventi finanziari connessi alla valutazione, con il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale, dei debiti per mutui verso comuni, con i quali è stato raggiunto un accordo di rateazione senza interessi o con interessi a tassi inferiori a quelli effettivi di mercato;
- gli interessi attivi di mora addebitati agli utenti per ritardato pagamento.

Interessi e altri oneri finanziari

La voce “Interessi passivi su mutui” comprende gli interessi maturati sui mutui in essere.

Gli “Interessi passivi da attualizzazione” si riferiscono alla valutazione dei debiti verso i comuni per mutui con il criterio del costo ammortizzato.

Gli “Altri interessi e oneri finanziari” rappresentano principalmente gli interessi spettanti alla Sorit S.p.A. sull’anticipazione concessa nel 2015, per la parte maturata nel presente esercizio.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	854.118
Altri	1.227.742
Totale	2.081.860

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La voce presenta un saldo negativo di euro 1.226.440.

Si fornisce, di seguito, il prospetto di riconciliazione del risultato civilistico con l'imponibile fiscale, ai fini del calcolo dell'IRES:

PROSPETTO DI CALCOLO IRES

A) Utile d'esercizio	1.071.470
Variazioni temporanee in aumento:	
Accantonamento al fondo rischi per vertenze in corso	1.025.167
Variazioni permanenti in aumento:	
Quota ammortamento concessione	268.642
Imposte indeducibili	1.287.987
Altri costi non deducibili	972.638
B) Totale variazioni in aumento	3.554.434
Variazioni temporanee in diminuzione:	
Rilasci a conto economico del fondo rischi per vertenze in corso	344.819
Utilizzi del fondo rischi per vertenze in corso	43.041
Variazioni permanenti in diminuzione:	
Irap versata e deducibile dal reddito d'impresa	208.533
Altre variazioni in diminuzione	651.166
C) Totale variazioni in diminuzione	1.247.559
D) Reddito (A + B - C)	3.378.345
E) Perdita fiscale utilizzata a scomputo del reddito	
F) Reddito imponibile (D - E)	3.378.345
IRES Corrente (aliquota 24,00%)	810.803

E' stata rilevata l'Irap di competenza dell'esercizio, contabilizzando a costo gli acconti pagati per il 2019, senza rilevazione del saldo, in applicazione del decreto legge n. 34/2020.

In applicazione del principio della prudenza, nel presente esercizio non si è provveduto alla iscrizione di ulteriori imposte anticipate.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Nel presente prospetto si fornisce il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria.

	Numero medio
Dirigenti	3
Quadri	9
Impiegati	100
Operai	81
Totale Dipendenti	193

Ai suddetti dipendenti si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro Gas-Acqua.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ai sensi dell'art. 2427, punto 16), del Codice civile, si fornisce l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci, cumulativamente per ciascuna categoria.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	55.006	43.680

Si precisa che il costo complessivamente sostenuto per gli amministratori è inferiore ai limiti previsti dall'art. 11, comma 6 del D.Lgs. 175/2016.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi dell'art. 2427, punto 16-bis), del Codice civile, si indica l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	36.481
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	36.481

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 9, del Codice civile, sono indicati gli impegni, le garanzie e le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Per quanto riguarda gli impegni, si segnala che nel presente bilancio risultano iscritti beni indisponibili per un valore residuo, al 31 dicembre 2019, di euro 116.185.586 (impianti idrici, serbatoi, impianti di filtraggio, condutture acqua potabile, condutture fognarie e depuratori), in quanto destinati all'esercizio del servizio idrico integrato.

Con riferimento alle passività potenziali si precisa che i rischi, per i quali la manifestazione di una passività è probabile, sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi. Invece, i rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, sono descritti nella nota integrativa senza procedere allo stanziamento di fondi rischi. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427 del Codice civile, n. 22-bis, si precisa che le operazioni con parti correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 22-ter del Codice civile, si precisa che la società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'attuale emergenza sanitaria, dovuta alla diffusione del Covid-19, costituisce, senz'altro, il più importante fatto intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio.

Dopo l'insorgere dell'epidemia in Cina, a metà febbraio si sono verificati nell'Italia settentrionale i primi focolai; i provvedimenti adottati dal Governo italiano, a tutela della salute dei cittadini e finalizzati a contrastare la diffusione del contagio in altre regioni, sono stati estesi a tutto il territorio nazionale.

Il Dpcm del 9 marzo 2020 è stato il primo di una serie di decreti emanati dal Governo italiano con gli obiettivi, da un lato, di contrastare la diffusione della pandemia, fino alla chiusura delle attività sociali e produttive, e dall'altro, di salvaguardia delle condizioni socio-economiche e finanziarie dei soggetti più direttamente colpiti.

Dal momento che la Ruzzo Reti S.p.A. svolge un servizio pubblico essenziale, tutte le attività necessarie all'erogazione del servizio idrico sono continuate, con l'adozione delle necessarie misure e precauzioni a tutela della salute dell'utenza, dei propri dipendenti e dei fornitori e nel pieno rispetto delle disposizioni di legge e sanitarie, contribuendo quindi anche ad ostacolare la diffusione dell'epidemia.

Tuttavia, le misure restrittive di distanziamento sociale hanno costretto la quasi totalità degli utenti a non allontanarsi dalle proprie abitazioni, rendendo praticamente impossibile agli stessi il pagamento delle bollette: ciò ha provocato, inevitabilmente, una significativa riduzione degli incassi della società. Per le medesime ragioni l'attività di recupero dei crediti pregressi, entrata a pieno regime all'inizio dell'anno 2020, è stata fortemente rallentata.

Proprio al fine di ridurre l'impatto finanziario, Ruzzo Reti ha attivato, tramite la Banca Nazionale del Lavoro, il servizio ClicPay, allo scopo di mettere a disposizione dell'utenza un'ulteriore modalità di pagamento utilizzabile da remoto, senza doversi recare personalmente presso gli uffici postali e/o bancari.

Dal canto suo l'Arera ha deciso il blocco di tutte le eventuali procedure di sospensione per morosità delle forniture di acqua, senza però sospendere né la fatturazione dei consumi agli utenti, né il pagamento delle bollette.

Tutti i servizi amministrativi e commerciali sono stati in ogni modo garantiti per mezzo dello sportello telefonico e dello sportello-online presente sul sito web aziendale. Gli interventi operativi sul territorio sono stati effettuati solo in caso di fabbisogni urgenti e indifferibili.

Altresì sono state sospese numerose attività non urgenti e non essenziali fra cui le attività di lettura dei contatori.

Nei riguardi dei propri lavoratori l'azienda ha adottato tutte le misure necessarie per salvaguardare la loro sicurezza.

Ruzzo Reti ha attivato il telelavoro (smart working) e, laddove possibile, ha accordato turnazioni di lavoro e ferie a rotazione fra gli altri dipendenti.

Gran parte delle riunioni aziendali sono state condotte al telefono o in videoconferenza.

Infine, è stata disposta l'intensificazione delle attività di pulizia degli ambienti di lavoro ed attuata una sanificazione straordinaria dei locali aziendali nelle diverse sedi; così come sono stati acquistati detergenti e dispositivi di protezione individuale.

Dal lato economico e finanziario la Ruzzo Reti S.p.A. sta monitorando attentamente l'evoluzione dell'emergenza sanitaria ed i possibili impatti.

Poiché la società fornisce un servizio continuativo, l'erogazione dell'acqua e dei servizi di fognatura e depurazione non ha subito interruzioni, per cui si presume che non ci sia una significativa contrazione dei ricavi. Tuttavia, assume notevole rilevanza la valutazione del rischio connesso alla capacità dei propri clienti di far fronte al pagamento delle bollette.

Gli amministratori considerano questo fatto un evento successivo alla chiusura del bilancio non rettificativo e, pertanto, non ne hanno tenuto conto nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, in quanto non ha inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico della società.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

In base all'art. 2427-bis del Codice civile, si comunica che nel corso del presente esercizio la società non ha avuto contratti derivati per la copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 2497 e seguenti del Codice civile, si segnala che la Ruzzo Reti S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o di enti, stante l'attuale configurazione della compagine sociale.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La disciplina, in oggetto richiamata, impone ai soggetti obbligati, di pubblicare sul sito internet o nella nota integrativa del bilancio (nel caso di imprese), le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici di qualunque genere, di importo superiore a euro 10.000,00 ricevuti, tra l'altro, dalle pubbliche amministrazioni e dalle società dalle stesse controllate e partecipate. Tale obbligo trova applicazione a decorrere dall'anno 2018 e la sua inosservanza è sanzionata con la restituzione delle somme ai soggetti eroganti. Le erogazioni ricevute nel 2019 sono rappresentate nella seguente tabella:

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Descrizione	Importo
Regione Abruzzo	In conto esercizio	Rimozione amianto magazzino centrale	80.572

Si dà informazione, altresì, che risultano pubblicati aiuti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, n. 234.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea dei soci, nel rispetto dell'art. 2430 del vigente Codice civile e secondo quanto previsto dal 2° comma dell'art. 29 dello Statuto societario, di accantonare la ventesima parte dell'utile netto di esercizio al Fondo Riserva Legale e di destinare la parte residua al Fondo Rinnovo impianti.